



**Cultura**  
A Lecce le fotografie di Andrea Gabellone per l'accoglienza di Annibale Gagliani a pagina 7



**Musica**  
Ciuffi spopola con il tormentone dell'estate: «Ex» di Enrico Filotico a pagina 9



**Serie B**  
Biancorossi più vicini al belga Chajja di Pasquale Caputi a pagina 11

**OGGI 30°**  
Sole e caldo  
Vento: 16.56 Km/h  
Umidità: 63%

SAB	DOM	LUN	MAR
19° / 34°	22° / 36°	23° / 36°	22° / 35°

Dati meteo a cura di **ELIUMET**  
Onomastici: Antonio Maria Zaccaria

# CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

## PUGLIA

redaz.ba@corrieredelmezzogiorno.it corrieredelmezzogiorno.it

### Il rischio degli eccessi

## SE IL TURISMO PROVOCA DANNI

di **Davide Grittani**

Insieme ai tanti commenti entusiasti seguiti alla riflessione sulla «vocazione taumaturgica» della Puglia – ospitata qualche giorno fa dal *Corriere* –, assicuriamo diritto di ospitalità anche al lato oscuro di questa gloria. Proprio a causa delle sue karmiche peculiarità, specie di recente questa regione ha rischiato di soffocare sotto il confortevole cuscino dell'eccesso. E siccome ogni eccesso altro non è che l'interruzione di un equilibrio, nella fattispecie dell'eccesso di turismo oltre al mancato ascolto dei veti della natura si concorrerebbe anche alla minaccia delle nostre risorse primordiali. L'ostentazione con cui è stata sigillata la scorsa estate, la dice abbastanza lunga. Oltre 13 milioni di presenze, tra vacanzieri (4 milioni sul Gargano, 2,5 in Salento), presenze occasionali (3 milioni in valle d'Itria) e transiti verso altre destinazioni (poco più di 3,5 milioni): un esercito di gente che ha messo a dura prova la prodigiosa attitudine cui facevamo riferimento nella prima considerazione ospitata dal *Corriere*, ovvero quella propensione alla cura delle persone e al ripristino delle impostazioni di fabbrica per chiunque ne abbia bisogno. Numeri che seguono quelli del parco più antropizzato d'Europa, il Gargano con 18 comuni che l'attraversano e 200 mila residenti che teoricamente ricadrebbero sotto la stessa tutela. E quelli del Salento, dove insistono 96 piccoli comuni la cui quotidianità ogni estate viene aggredita da un movimento incessante di uomini e mezzi. Non solo, l'overtourism rischia di far degenerare anche la lunga «primavera barese»: quell'onda positiva generata da tante fiction e una bellezza finalmente limpida, un'euforia che però potrebbe nuocere a un capoluogo dall'indole schiva e operosa da tempo al centro di attenzioni spesso morbose (il pensiero va alle serpentine di croceristi che attraversano la sacralità della città vecchia con la compunzione dei rinoceronti). Infranto quello che durava da secoli, bisognerebbe trovare un nuovo equilibrio: una contraddizione in termini, per una terra che con gli equilibri non ci ha mai saputo fare. Ma non mentivamo quando dicevamo che la Puglia è rimasto forse l'unico pianerottolo del Mediterraneo ancora in grado di offrire lo spazio necessario al ripensamento di sé stessi, convinti come siamo che in questi anni difficili e incoerenti questa regione abbia imparato – come pochissime altre – ad assecondare il proprio istinto accuditivo. Casamai, per salvaguardare una condizione che fa invidia a tutti, gli operatori di settore dovrebbero educare alla contemplazione e non ai selfie. Di cui la Puglia non ha bisogno, essendo da sempre il selfie della propria tragicomicità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### La rapina

## L'assalto sulla strada dei turisti

Scene da far west lungo la statale per il Salento, oggi a Brindisi il capo della polizia



Le auto incendiate e messe di traverso sulla statale dai banditi

di **Nicolò Delvecchio**

Hanno affiancato il portavalori, incendiando alcune auto ed un furgone per ostacolare l'arrivo delle forze dell'ordine. Poi i colpi di mitraglietta contro il blindato, dell'esplosivo per far saltare in aria la cassaforte, e la fuga con circa tre milioni di euro tra le campagne del Brindisino. È la sequenza da far west, che fortunatamente non ha causato feriti, dell'assalto compiuto ieri mattina lungo la statale 613, all'altezza di Torchiarolo, ai danni di un portavalori che conteneva circa 7 milioni di euro, somma destinata al pagamento delle pensioni per la zona di Lecce nei prossimi giorni. Oggi vertice in prefettura con il capo della polizia Vittorio Pisani.

a pagina 3

### ALL'INTERNO



## Il vertice con Emiliano: via i manager delle Asl, si torna a parlare di Tfm

Intesa raggiunta nella maggioranza di centrosinistra alla Regione. Ci sarà la rotazione dei direttori generali delle Asl, arriverà in Aula la legge per i diritti Lgbt e contro le discriminazioni. E si tornerà a discutere del Tfm, la controversa liquidazione per i consiglieri regionali: che sia approvata è da vedersi.

a pagina 5

### La manifestazione



## Siccità nei campi, una stangata da un miliardo

Dall'emergenza siccità all'assalto dei cinghiali nelle campagne per passare alla crisi olivicola con la Xylella: ieri a Bari corteo degli agricoltori organizzato da Coldiretti che hanno sfilato con i trattori fin sotto la sede della Regione. Secondo Coldiretti per la siccità il settore ha avuto danni per un miliardo.

a pagina 2 **Bechis**

## Due anni e otto mesi, l'avvocato Filograno condannato in appello

La Corte d'appello di Bari ha ribaltato la sentenza di assoluzione di primo grado condannando a 2 anni e 8 mesi l'avvocato barese Gaetano Filograno per detenzione e spaccio di stupefacenti. Il professionista è accusato insieme a Nicola Loprieno, rieletto consigliere comunale con il centrosinistra.

a pagina 6

## Sale la tassa rifiuti a Bari, l'opposizione insorge: l'avete tenuto nascosto

A ottobre i baresi subiranno un incremento fino a 50 euro della Tar, la tassa sui rifiuti. La giunta Decaro ha approvato la delibera che sarà discussa in consiglio comunale il prossimo 8 luglio. Le opposizioni sono sul piede di guerra e Fratelli d'Italia annuncia le barricate in aula.

a pagina 6

### La tomba di San Pio

di **Luca Pernice**

## Gli abusi, i mosaici e la scomunica

«È disgustoso vedere ancora i mosaici del signor Rupnik vicino alla tomba di San Pio. Ne ho chiesto la rimozione. Per questo chiedo pubblicamente a Papa Francesco di essere scomunicato». È la provocazione di Giuseppe Saldutto, giornalista foggiano e figlio spirituale di Padre Pio, che chiede che vengano rimosse le decorazioni realizzate da padre Marko Ivan Rupnik, nella cripta della chiesa di San Giovanni Rotondo dove in estate vengono trasferite le spoglie di San Pio. Una



Giuseppe Saldutto: chiede la rimozione dei mosaici di padre Rupnik oppure di essere scomunicato

richiesta giunta in seguito alle accuse di abusi sessuali mosse da alcune donne nei confronti di Rupnik, gesuita, sacerdote e teologo sloveno. «È disgustoso – dice Saldutto – che papa Francesco non prenda decisioni su come comunicare Rupnik. Ed è disgustoso vedere i suoi mosaici come decorazioni sulla tomba estiva di padre Pio. Se Francesco non comunica Rupnik, allora chiedo io di essere scomunicato, come si fece con Lefebvre».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

acqua **ORSINI**  
SORGENTE DI PUGLIA

Nobile per Natura.  
**Sostenibile per scelta**

100% Riciclabile

acquorsini.it

## Primo piano | La rapina

Spari e auto bruciate, far west sulla statale  
«Solo per miracolo non ci sono stati morti»

Assalito un portavalori tra Brindisi e Lecce, chiesto l'intervento del ministro. Oggi vertice con il capo della polizia

**BRINDISI** Due mezzi in fiamme a bloccare la carreggiata da un lato, altrettanti qualche metro più in là per impedire la fuga all'obiettivo, un furgone portavalori che viaggiava insieme alla sua scorta. In mezzo l'esplosione di colpi fucile, le minacce alle cinque guardie giurate e la fuga con il bottino, quantificato in circa 3 milioni di euro. Sono scene da far west quelle avvenute ieri mattina sulla statale 613 Brindisi-Lecce, tra San Pietro Vernotico e Torchiarolo.

A mettere a segno il colpo, che ieri ha terrorizzato gli automobilisti che percorrevano la strada - tra cui i tanti turisti già in Puglia per la stagione estiva - è stato un commando composto da circa dieci persone. Il traffico è stato a lungo interrotto su entrambi i sensi



L'immagine Nella foto di Gino Sasanelli la statale 16 con i mezzi bruciati e il traffico veicolare bloccato dopo l'assalto



**Mauro D'Attis**  
È un atto intollerabile, ora lo Stato intervenga

di marcia e le immagini delle auto in fiamme, oltre che dell'enorme colonna di fumo che si è sollevata, hanno rapidamente fatto il giro d'Italia. Non si sono registrati feriti, nemmeno tra le guardie giurate vittime dell'agguato. Il portavalori trasportava circa 7 milioni di euro destinati al pagamento delle pensioni a Lecce e provincia. Ma quei soldi, nella città salentina, non sono mai arrivati.

Sul fatto indagano i carabinieri, ma sul posto è intervenuta anche la polizia. I vigili del fuoco sono stati per ore al lavoro per spegnere l'incendio che ha coinvolto almeno tre macchine e un furgone. Anche il furgone utilizzato dal commando per la fuga sarebbe stato incendiato. Sulle



Il fuoco Nella foto il furgone bruciato dopo il colpo



Sul posto I carabinieri davanti alle auto date alle fiamme

## La ricostruzione

## I banditi in fuga con tre milioni

Auto bruciate, spari contro il blindato: ieri mattina sulla superstrada Lecce-Brindisi assalto a un furgone portavalori. I banditi sono scappati con un bottino di tre milioni di euro

## Tra gli automobilisti paura e rabbia

L'assalto ha destato molto scalpore, solo per caso non si sono verificati feriti anche se c'è stata tanta paura tra gli automobilisti. Il traffico è rimasto bloccato per diverse ore

## Il caso in prefettura, c'è anche Pisani

I politici pugliesi hanno chiesto il pronto intervento del ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi. E stamane a Brindisi vertice in prefettura con il capo della polizia, Vittorio Pisani

tracce dei rapinatori, tutti professionisti e non necessariamente pugliesi, anche elicotteri delle forze dell'ordine. La reazione delle istituzioni è stata immediata: alle 10.30 di oggi, infatti, in prefettura a Brindisi si terrà un comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica guidato dal Prefetto Luigi Carnevale a cui parteciperà - su indicazione del ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi - anche il capo della polizia, Vittorio Pisani.

«L'assalto al portavalori di stamattina (ieri mattina, ndr) è un atto intollerabile che richiede l'immediata risposta dello Stato - ha detto in una nota il parlamentare brindisino di Fratelli d'Italia Mauro D'Attis, vicepresidente della commissione parlamentare antimafia - sia rispetto al fatto specifico sia rispetto alla lotta alla criminalità organizzata e alla mafia, anche in termini di potenziamento dei presidi di sicurezza sul territorio». Il segretario regionale della Lega, il senatore Roberto Marti, ha definito gli atti avvenuti ieri mattina «inqualificabili, ed è necessario che non si ripetano».

Il blitz segue di pochi giorni un assalto simile verificatosi a Sassari, dove un commando di circa 15 persone armate di kalashnikov ha utilizzato un escavatore per distruggere il muro di una società di sicurezza, per poi fuggire sparando colpi di mitra verso le auto della polizia. E ha ovviamente interessato la società di vigilanza privata, intervenute ieri con rabbia per commentare la vicenda: «Ci troviamo davanti a un'emergenza sicurezza su tutto il territorio nazionale che ci costringe a ridurre a quanto strettamente necessario la nostra attività di protezione e trasporto valori, fino a quando lo Stato non darà segnale di voler occuparsi di questa gravissima situazione di banditismo diffuso in qualsiasi parte d'Italia», ha scritto in una nota Fabio Mura di Mondialpol spa. «Non sono

solito le nostre persone a essere in pericolo, è la cittadinanza tutta - ha aggiunto -. Ci rivolgiamo pertanto alla sensibilità del presidente del Consiglio, Giorgia Meloni perché intervenga in maniera decisa a garanzia della sicurezza del territorio nazionale».

Sulla vicenda è intervenuto anche il nuovo sindacato carabinieri (Nsc) con Cataldo Demitri, segretario generale della Puglia. «Solo per miracolo non si contano vittime. I malviventi hanno agito con esplosivo e mitragliette, fortunatamente i blindati hanno attutito i colpi e le guardie giurate sono rimaste illese. Oramai i criminali sono più equipaggiati delle forze dell'ordine. Non osiamo immaginare - ha aggiunto Demitri - cosa sarebbe accaduto se su quell'inter-



**Roberto Marti**  
Fatti inqualificabili che vanno fermati

vento fossero intervenute pattuglie delle stazioni Carabinieri che, a differenza dell'aliquota radiomobile, non dispongono di mezzi blindati».

Ma, dopo la denuncia, da Demitri arrivano le proposte: «Alla luce di questa crescente escalation criminale chiediamo in vista del comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica che si terrà domani (oggi, ndr) a Brindisi, che siano previste maggiori dotazioni idonee per gli operatori delle forze dell'ordine e che siano meglio equipaggiate anche le pattuglie delle stazioni carabinieri che, in caso di interventi pericolosi, vanno tutelate».

**Nicolò Delvecchio**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Imprenditore sfuggì al sequestro, scattano due arresti

Blitz tra Andria e Bitonto: avevano chiesto all'uomo denaro per le famiglie dei carcerati

## La vicenda

● Nicola Ribatti e Antonio Cianciola (47 e 55 anni, entrambi pregiudicati, il secondo già in carcere, sono stati accusati dalla Procura di tentato sequestro di persona a scopo di estorsione e tentata estorsione, con l'aggravante del metodo mafioso

**BARI** Avrebbero inviato lettere minatorie in cui chiedevano soldi per aiutare «le nostre famiglie carcerate», identificandosi con il codice «666». Un codice attraverso il quale le vittime, soprattutto imprenditori facoltosi, avrebbero potuto trovare gli estorsori e consegnare il denaro. Le lettere contenevano minacce sia implicite («Certi di un tuo aiuto ti abbracciamo caramente come abbracciamo i nostri figli») che esplicite («Se vuoi ti dico a che ora vai in bagno»).

In caso di rifiuto, quindi, la banda avrebbe provveduto a mettere a segno un sequestro-lampo, tecnica criminale particolarmente diffusa nel territorio della Bat, in modo da ottenere il denaro necessario.

Ieri, i carabinieri di Andria hanno quindi arrestato due persone del «codice 666», Nicola Ribatti e Antonio Cianciola (47 e 55 anni, entrambi pregiudicati, il secondo già in carcere al momento della notifica dell'ordinanza), accusati di tentato sequestro di persona a scopo di estorsione e tentata estorsione, con l'aggravante del metodo mafioso. I due, per la Dda di Bari - che ha coordinato le indagini - in passato avrebbero avuto frequentazioni con membri del clan Pastore di Andria e potrebbero essere stati i responsabili di altri sequestri-lampo. In almeno un altro caso, infatti, una vittima aveva denunciato l'utilizzo del «codice 666» in delle lettere ricevute.



Chi è Il procuratore capo di Bari Roberto Rossi

A incastrare Ribatti e Cianciola - che non agivano da soli, ma i complici sono ancora in corso di identificazione - è stato un colpo non riuscito: nel loro mirino era infatti finito un imprenditore di Andria, inizialmente approcciato con una lettera («Abbiamo bisogno di un aiuto economico a tuo piacimento, senza impegno. Puoi arrivare a noi se qualche buon amico conosce il nostro vero codice, 666») e poi vittima di un tentato sequestro.

L'11 novembre 2021, mentre si trovava in auto a Bisceglie, fu fermato da una Stelvio rossa (rubata) in cui ci sarebbero stati Ribatti e Cianciola, che spinsero l'uomo a fermarsi utilizzando un lampeggiante

blu per simulare un controllo delle forze dell'ordine. L'uomo però riuscì a scappare e, dalla sua denuncia, sono partite le indagini.

Anche dopo il tentato sequestro l'imprenditore continuò a ricevere lettere e messaggi in cui gli venivano chiesti soldi. «Quello dei sequestri a scopo di estorsione è un fenomeno gravissimo, diffuso anche a causa dell'omertà che lo accompagna», ha detto ieri in conferenza il procuratore di Bari, Roberto Rossi. «Grazie alle indagini e agli arresti, però, l'omertà sta venendo meno. Vogliamo mettere fine a questo fenomeno», ha aggiunto.

**N. Del.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**COMUNE DI RUTIGLIANO**  
Città Metropolitana di Bari  
UFFICIO TECNICO COMUNALE  
AREA URBANISTICA - EDILIZIA PRIVATA  
ADOZIONE PIANO DI LOTTIZZAZIONE COMPARTO N.8  
Zone C4-6, C4-7 e F2-38  
Il Responsabile dell'Area Urbanistica ed Edilizia Privata  
ai sensi e per gli effetti dell'art.21, della legge regionale n.56/1980  
RENDE NOTO  
che con deliberazione della Giunta Municipale n.129 del 17/06/2024 è stato adottato il Piano di Lottizzazione "Comparto n. 8" Zone C4-6, C4-7 e F2-38;  
che la suddetta delibera e la relativa documentazione allegata sono depositate nella segreteria comunale per 10 giorni consecutivi a partire dal giorno 05/07/2024, data di pubblicazione del presente avviso all'Albo Pretorio del Comune di Rutigliano e sui quotidiani "Il Corriere dello Sport - Ed. Puglia" e "Il Corriere del Mezzogiorno - Ed. Puglia";  
che entro il 20° giorno dalla scadenza del periodo di deposito possono essere presentate opposizioni da parte dei proprietari degli immobili compresi nel Piano ed osservazioni da parte di chiunque.  
Dalla Residenza Municipale, il 05/07/2024  
IL RESPONSABILE DELL'AREA URBANISTICA  
(Ing Carlo Ottomano)